

2021

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q 1 Q 2 Q 3 Q 4

a cura di

EBiComLab

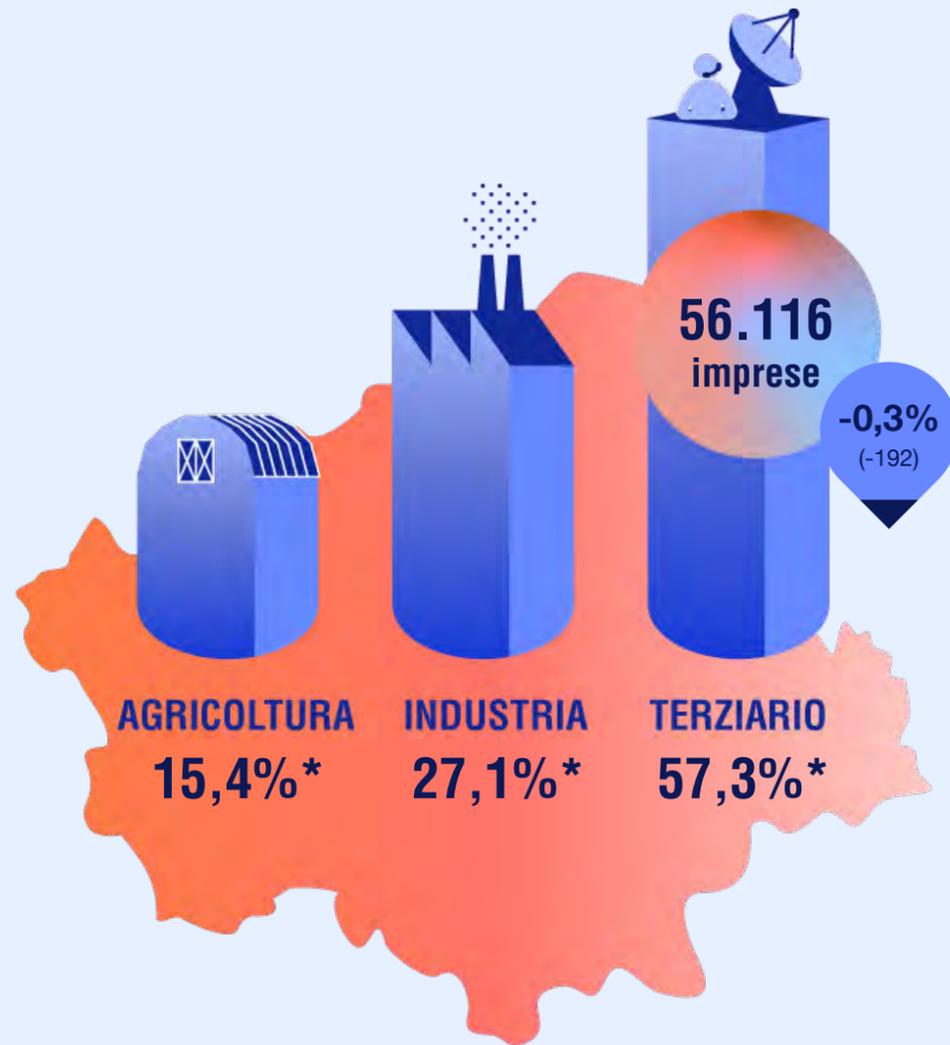
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 22 aprile 2022



#TERZIARIO

Unità locali



*Lo 0,2% delle attività non risulta classificato

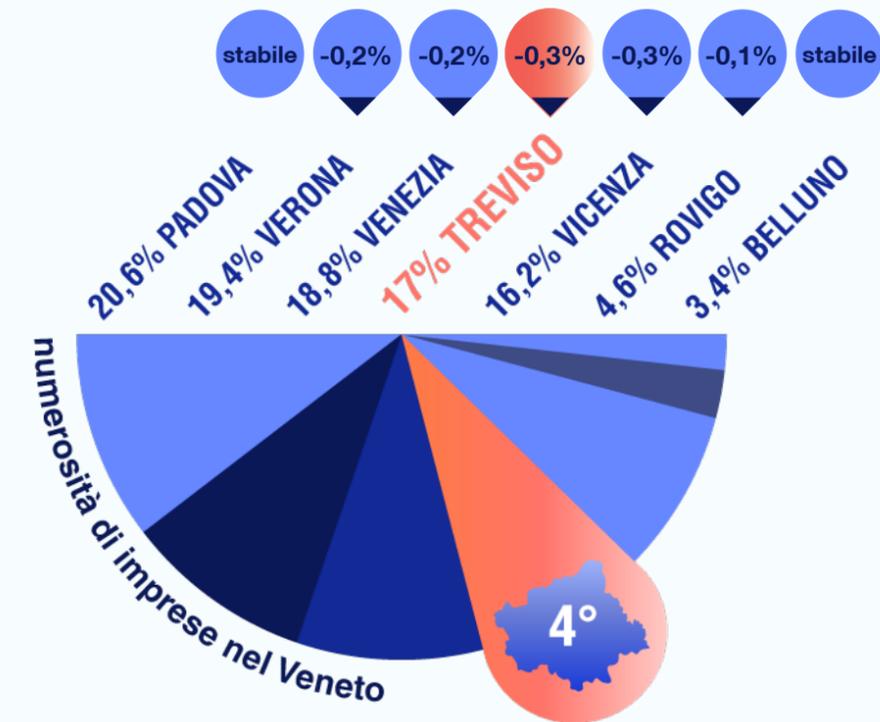


Terziario in flessione: un campanello d'allarme?

Al 31 dicembre 2021 sono **56.116 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (-0,3% pari a -192 unità locali rispetto al 30 settembre 2021).**

Il 2021 è stato un anno di ripresa per il sistema economico della provincia di Treviso e, nonostante le difficoltà incontrate dalle aziende nel corso della pandemia, l'imprenditoria locale terziaria ha saputo reagire **(+0,9% pari a +509 da gennaio a dicembre), ma il 4° trimestre lancia un campanello d'allarme:** rispetto ai valori registrati nel corso della stagione estiva, l'economia terziaria è in calo in tutto il territorio provinciale.

Una flessione che riguarda le sedi di impresa (-0,4% pari a -193) e le rispettive filiali locali (-0,4% pari a -29), attraversando tutti i sottosettori terziari: dal Commercio (-0,5% pari a -112), al Turismo (-0,1% pari a -4) fino ai Servizi (-0,3% pari a -76).





#TERZIARIO

Unità locali – *Approfondimenti*



... l'imprenditoria terziaria locale ha saputo reagire alla pandemia..."

Il 2021 nel suo complesso è stato un anno di ripresa, seppur contenuta, per il sistema economico della provincia di Treviso (+0,8% rispetto al 2020), che ha visto una sostanziale stazionarietà del mondo agricolo (+0,03% pari a +4 unità locali) e una moderata crescita di quello industriale (+0,8% pari a +207 unità locali) e **terziario (+0,9% pari a +509 unità locali)**. **Nonostante le difficoltà incontrate dalle aziende nel corso della pandemia, l'imprenditoria locale terziaria ha saputo reagire**, interpretando l'andamento di un mercato in continua evoluzione e reinventando il proprio modello di business. **A sostenere la tenuta del settore è stato principalmente il comparto dei servizi (+1,6% pari a +441 unità locali)**, nella sua attività di supporto al modo imprenditoriale (terziario avanzato e servizi alle imprese). Le imprese turistiche, protagoniste di una profonda crisi nel corso del 2020, si sono dimostrate resilienti (+1,1% pari a +78 unità locali), chiudendo il 2021 con un bilancio positivo. Il commercio, in flessione costante nell'ultimo decennio, mantiene una certa stabilità rispetto alla precedente annualità (-0,05% pari a -10 unità locali), alternando periodi di crescita a momenti meno favorevoli.

All'interno di questo scenario, tutto sommato positivo, **il quarto trimestre del 2021 lancia un nuovo campanello d'allarme: rispetto ai valori registrati nel corso della stagione estiva, l'economia terziaria è in calo in tutto il territorio regionale (-0,2% pari a -643 unità locali) e in particolare nella Marca Trevigiana (-0,3% pari a -192 unità locali)**, dove si manifesta il bilancio negativo più marcato tra le province del Veneto, che coinvolge in proporzioni diverse tutti i comparti del settore, servizi compresi. Un fenomeno ciclico, che caratterizza il quarto trimestre di ogni anno, ma comunque in netta controtendenza con la crescita sostenuta registrata nel corso dei due trimestri precedenti (+0,8% e +0,5%) e che lascia degli interrogativi aperti sulle sue possibili evoluzioni nei primi mesi del 2022. Una

situazione simile si era già verificata nel corrispondente periodo del 2020, anche se in proporzioni minori, portando il primo trimestre del 2021 ad una situazione di stazionarietà.

Al 31 dicembre 2021, il tessuto imprenditoriale terziario del trevigiano conta un totale di 56.116 unità locali. A manifestare le maggiori problematiche sono proprio le attività locali: mentre continuano ad aumentare le localizzazioni secondarie di aziende con sede principale fuori provincia (+0,6% pari a +30), **il bilancio negativo del quarto trimestre riguarda esclusivamente le sedi di impresa del territorio (-0,4% pari a -193) e le rispettive filiali (-0,4% pari a -29)**. Si tratta, per la maggior parte, di società di persone (-0,7% pari a 85 unità locali) e società di capitali (-0,4% pari a -79 unità locali), provenienti dai comparti del commercio (ingrosso e non alimentare) e dei servizi (terziario avanzato in particolare).

Ed è proprio l'analisi dei sottosettori a riserbare le maggiori sorprese nel corso del quarto trimestre. Dopo due trimestri di crescita consecutivi, che per la prima volta dal 2016 avevano indotto gli imprenditori a sperare in una ripresa per il settore, **il commercio torna in crisi (-0,5% pari a -112 unità locali)**, raccogliendo oltre la metà (58,3%) del bilancio negativo registrato nel terziario. Altrettanto inaspettato, se non di più, **il calo avvenuto all'interno del comparto dei servizi (-0,3% pari a -76 unità locali)**: un risultato inedito, considerata la solidità mantenuta nel corso dell'ultimo decennio e soprattutto il ruolo ricoperto durante la fase pandemica, fondamentale per la tenuta economica della provincia. Infine, nonostante le continue limitazioni subite dall'arrivo del Covid-19, **il turismo limita al minimo le perdite (-0,1% pari a -4 unità locali)**, mostrando l'andamento meno fluttuante tra i comparti del terziario.



#TERZIARIO

Imprenditori

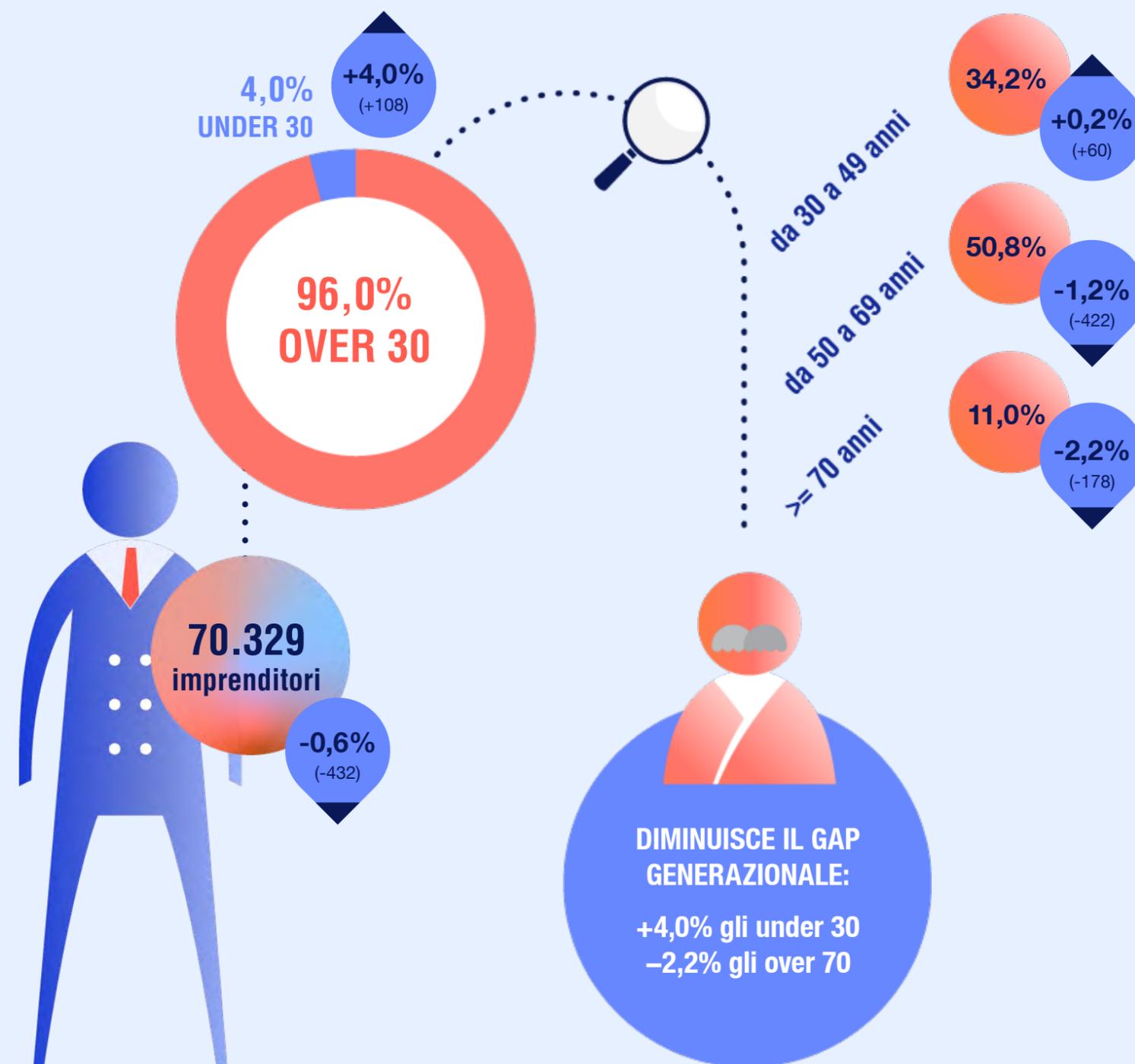
Stop alla crescita negli ultimi mesi del 2021

Al 31 dicembre 2021 sono **70.329** gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (-0,6% pari a -432 figure professionali rispetto al 30 settembre 2021).

Dopo una crisi che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di -1.400 titolari, soci e amministratori di società (la metà dei quali con meno di 30 anni di età), **l'anno 2021 chiude con un bilancio positivo (+0,1% pari a +70 figure rispetto al 2020), seppur contenuto, terminando però con una fase di ridimensionamento negli ultimi mesi.**

La flessione del 4° trimestre ha coinvolto in misura maggiore gli imprenditori di nazionalità italiana (-0,7% pari a -438), di genere maschile (-0,7% pari a -350) e di età superiore ai 50 anni (-1,4% pari a -600), prevalentemente impiegati in ambito commerciale, immobiliare, ristorativo e dei trasporti.

Protagonisti di questo 2021 sono stati i giovani under 30 (+2,7% pari a +74 dal 2020), la componente femminile (+0,4% pari a +86) e soprattutto gli imprenditori stranieri (+1,9% pari a +131 dal 2020), in costante aumento durante l'intero anno.





#TERZIARIO

Imprenditori – *Approfondimenti*

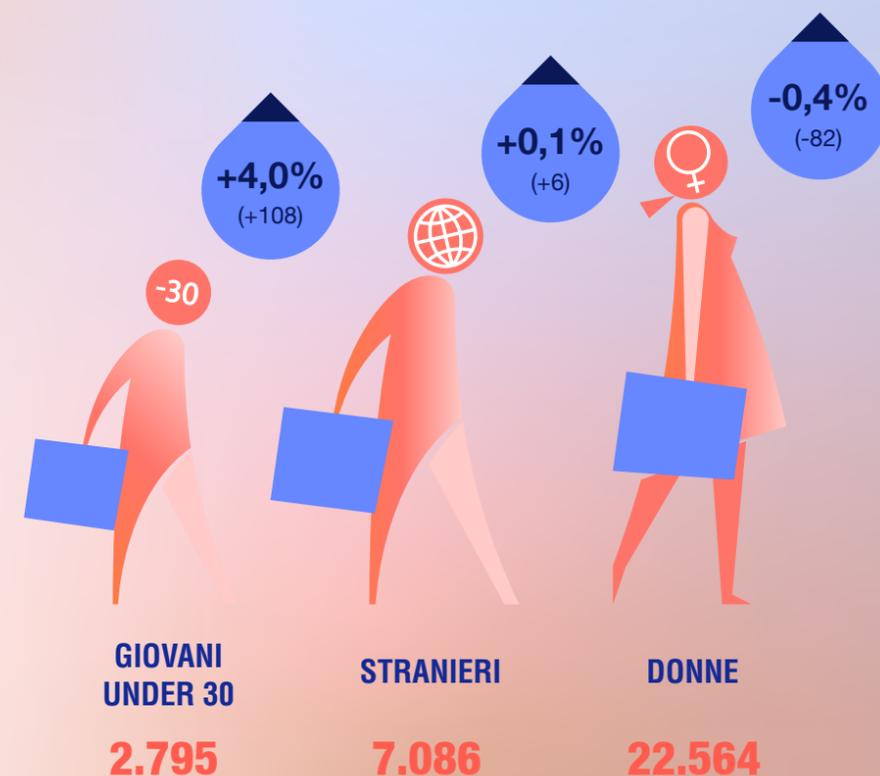
Dopo una prolungata crisi – che negli ultimi 4 anni ha portato alla perdita di -1.400 tra titolari, soci e amministratori di società (la metà dei quali con meno di 30 anni di età) – **il 2021 chiude con un bilancio positivo, seppur contenuto, di +70 figure imprenditoriali (+0,1% rispetto al 2020) attive nel settore terziario della provincia**, registrando un aumento della componente femminile (+0,4%), dei giovani con meno di 30 anni (+2,7%), degli stranieri (+1,9%) e un corrispondente calo delle relative controparti.

L'andamento nel corso dell'anno è stato altalenante, partendo da una situazione di precarietà nel primo trimestre (-27 figure), continuando con un progressivo e significativo aumento della compagine nel seguente semestre (+529 figure) e terminando con una fase di ridimensionamento negli ultimi mesi (-432 figure). **Il calo avvenuto durante il quarto trimestre (-0,6% rispetto ai valori di settembre) è sintomo di un tessuto economico provinciale comunque provato**, indebolito dal corrispettivo contenimento delle imprese attive nello stesso periodo. Un fenomeno che ritroviamo anche nel 2020 (-0,4%), seppur in proporzioni inferiori. **La flessione registrata ha coinvolto in misura maggiore gli imprenditori di nazionalità italiana, di genere maschile ed età superiore ai 50 anni – prevalentemente impiegati in ambito commerciale, immobiliare, ristorativo e dei trasporti** – riducendone il numero all'interno della provincia, dai 70.761 del terzo trimestre ai 70.329 riscontrati al 31 dicembre.

Nello specifico delle singole componenti socioeconomiche, in controtendenza con i trend evidenziati dal periodo precedente, **diminuisce in modo particolare la compagine maschile (-0,7% pari a -350 da settembre), raccogliendo l'81,0% delle figure uscenti** e chiudendo l'anno con un bilancio negativo (-0,03% pari a -16 dal 2020). In lieve difficoltà anche quella femminile (-0,4% pari a -82 da settembre), il cui saldo annuale rimane comunque positivo (+0,4% pari a +86 dal 2020), avendo mantenuto un buon andamento di crescita nei primi tre trimestri.

In linea con le tendenze evidenziate a partire dal mese di aprile, **anche nel corso del quarto trimestre il mercato continua a favorire l'ingresso dei più giovani (+4,0% pari a +108 gli under 30; +0,2% pari a +60 quelli tra i 30 e i 49 anni) e a penalizzare le fasce over 50 (-1,2% pari a -422 quella tra i 50 e i 69 anni; -2,2% pari a -178 gli over 70)**, alle quali è totalmente imputabile il bilancio in ribasso del periodo. Si consolidano quindi due fenomeni dall'inizio dell'anno: da una parte, la crisi oramai associata della classe dirigente over 50, promotrice (probabilmente) di un modo di fare impresa disallineato con le attuali esigenze del mercato; dall'altra, la lenta, ma costante, riduzione del tasso di invecchiamento, indice di un processo in atto di rinnovo del tessuto imprenditoriale locale, con l'apporto di nuove idee e soluzioni per il futuro.

I veri protagonisti di questo 2021 sono però gli imprenditori stranieri, il cui aumento costante registrato nel corso dell'anno si conferma anche tra i mesi di settembre e dicembre (+0,1% pari a +6), portando la compagine ad un bilancio annuale complessivo più che positivo (+1,9% pari a +131 dal 2020). Diversa la situazione per quelli di nazionalità italiana, il cui andamento altalenante si conclude con una severa flessione (-0,7% pari a -438 da settembre), influenzando negativamente sul saldo di fine periodo (-0,1% pari a -61 dal 2020).





#TERZIARIO

Mercato del lavoro

Lavoro giovanile e a tempo determinato in continuo aumento

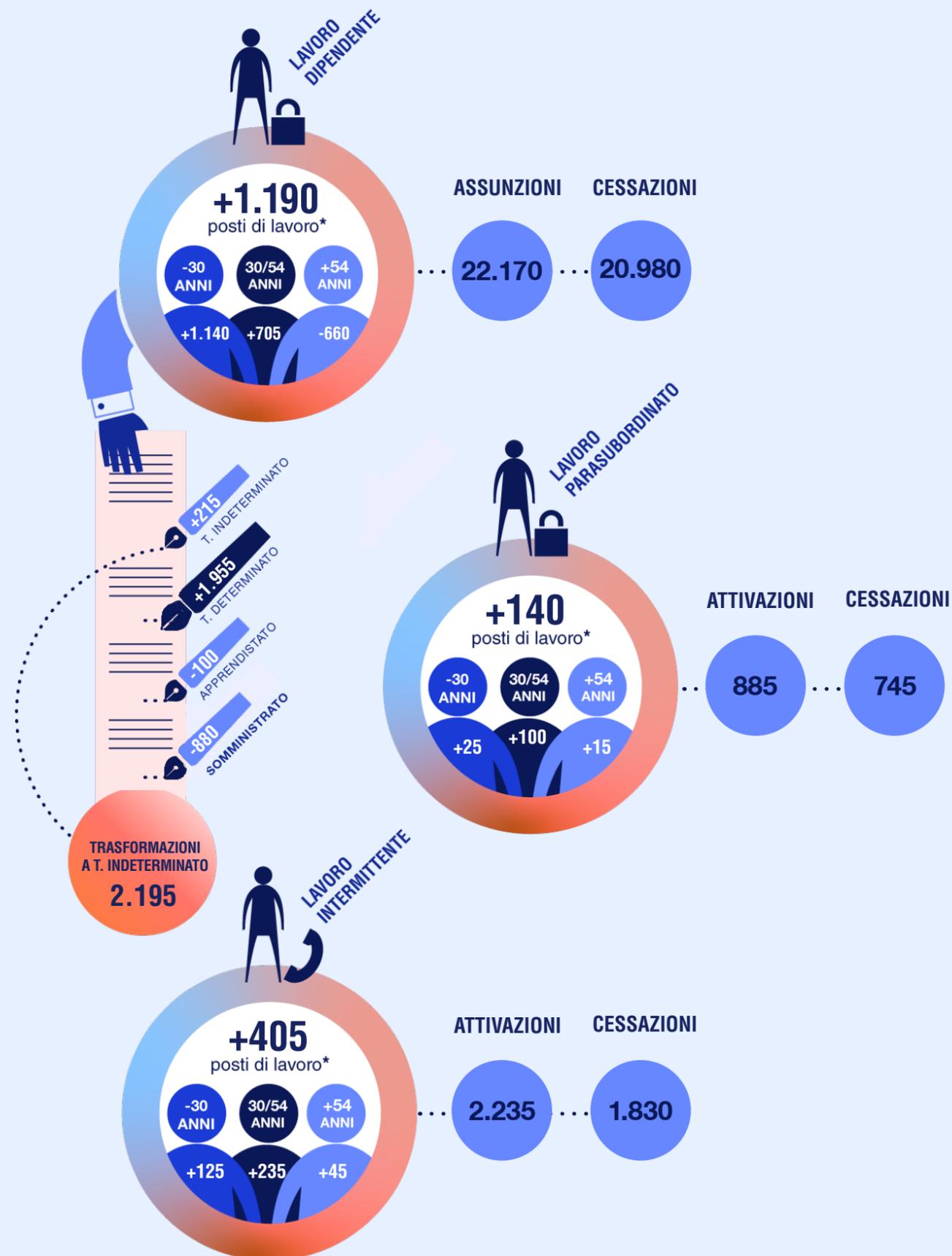
Nonostante le difficoltà incontrate dalle imprese, l'occupazione terziaria provinciale continua a crescere nel corso del **quarto 4° trimestre 2021, durante il quale il mercato del lavoro dipendente registra un totale di +1.190 posti di lavoro, in aumento rispetto al terzo trimestre**. Da inizio anno, il terziario accumula un numero complessivo di +6.505 posti di lavoro dipendente, conseguendo il saldo migliore degli ultimi cinque anni, paragonabile solo ai volumi del 2018 (+6.055).

I giovani under 30 continuano a mantenere la quota maggiore delle posizioni attivate (+1.140 tra ottobre e dicembre, per un totale di +5.440 da inizio anno), mentre si consolida il calo delle fasce over 55, un fenomeno che ha avuto un'evoluzione pressoché costante nel corso del 2021 e che dal mese di gennaio ha visto l'uscita di -2.410 lavoratori.

Il lavoro a tempo determinato incide in misura maggiore sul bilancio occupazionale di fine periodo, apportando al settore un totale di +1.995 posti di lavoro. Più penalizzati invece, i lavoratori assunti tramite agenzia interinale (-880), la cui flessione si era già intravista nel corso della stagione estiva, dopo l'exploit registrato nella prima parte dell'anno.

In prossimità della stagione invernale, **umentano i flussi del lavoro intermittente, che a fine periodo apporta un totale di +405 posti di lavoro**, il 59,3% dei quali proviene dal comparto turistico.

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Nonostante le difficoltà incontrate dalle imprese, l'occupazione terziaria provinciale continua a crescere **nel corso del quarto trimestre 2021**, durante il quale **il mercato del lavoro dipendente registra un totale di +1.190 posti di lavoro, in aumento rispetto al terzo trimestre**. Un bilancio che è circa la metà di quello riscontrato nello stesso periodo del 2020 (+2.250 posti di lavoro, derivanti dall'exploit del lavoro somministrato), ma che fa séguito ai già buoni risultati evidenziati nei precedenti trimestri, tanto che, **da inizio anno, il terziario accumula un numero complessivo di +6.505 posti di lavoro dipendente, conseguendo il saldo migliore degli ultimi cinque anni**, paragonabile solo ai volumi del 2018 (+6.055), comunque inferiori.

Si mantengono elevati anche i flussi occupazionali: nella Marca Trevigiana sono 22.170 le assunzioni (+19,3% rispetto al quarto trimestre 2020) e 20.980 le cessazioni contrattuali (+28,2%) nel quarto trimestre 2021 (solo nel 2017 si erano osservati valori equiparabili, in corrispondenza dello stesso periodo). A livello settoriale, **la maggior parte dei contratti attivi al 31 dicembre proviene dal mondo dei servizi (+955 posti di lavoro rispetto a settembre), che canalizza l'80% dei nuovi occupati terziari**, prevalentemente concentrati nei settori della "Istruzione", della "Sanità e servizi sociali" e dei "Trasporti". Il commercio mantiene un trend di crescita costante rispetto ai valori registrati nel corso della stagione estiva (+135 tra luglio e settembre), chiudendo il trimestre con un saldo di +120 posti di lavoro, concentrati perlopiù nelle attività al "Dettaglio". Uno dei fenomeni emergenti di questa ultima parte dell'anno è stato l'**elevato turnover occupazionale del turismo, caratterizzato da un incremento del +140,2% delle assunzioni e del +76,0% delle cessazioni**, per un bilancio complessivo di +110 posti di lavoro. Un risultato inferiore a quello dei precedenti trimestri dell'anno (+445 nel secondo e +345 nel terzo), ma decisamente migliore rispetto allo stesso periodo del 2020 (-355 posti di lavoro).

“... il saldo occupazionale annuo del 2021 è il migliore dal 2017...”

Al netto delle cessazioni rilevate, il bilancio di fine periodo vede favorite la componente femminile (+1.245 posti di lavoro, contro i -65 degli uomini), quella nazionale (+1.310 posti di lavoro, contro i -125 degli stranieri) e quella degli under 55 (+1.845 posti di lavoro, contro i -660 degli over 55). Come osservato nei precedenti trimestri, **i giovani under 30 continuano a mantenere la quota maggiore delle posizioni attivate (+1.140 posti di lavoro, per un totale di +5.440 da inizio anno), mentre si consolida il calo delle fasce over 55**, un fenomeno che ha avuto un'evoluzione pressoché costante nel corso del 2021 e che dal mese di gennaio ha visto l'uscita di -2.410 lavoratori.

La metà (50,0%) delle assunzioni del quarto trimestre è a **tempo determinato, modalità contrattuale che incide in misura maggiore sul bilancio occupazionale di fine periodo, apportando al settore, al netto delle cessazioni, un totale di +1.995 posti di lavoro**. Il tempo indeterminato risulta in calo (+215 posti di lavoro) rispetto ai valori registrati nel terzo trimestre (+1.110 posti di lavoro), pur mantenendo un saldo positivo. **Più penalizzati invece, tra il mese di settembre e quello di dicembre, i lavoratori assunti tramite agenzia interinale (-880 posti di lavoro)**, la cui flessione si era già intravista nel corso della stagione estiva, dopo l'exploit registrato nella prima parte dell'anno. Negativo anche il saldo dell'apprendistato (-100 posti di lavoro), risultato però riconducibile al deflusso delle trasformazioni in tempo indeterminato (+305 contratti attivi -405 trasformazioni).

In prossimità della stagione invernale, aumentano i flussi del lavoro intermittente, che a fine periodo apporta un totale di +405 posti di lavoro, il 59,3% dei quali proviene dal comparto turistico (dove le assunzioni aumentano del +103,4% rispetto al 2020). Cresce dal terzo trimestre anche il lavoro parasubordinato (+140 posti di lavoro, quasi tutti co.co.co. attivati nei servizi).



#COMMERCIO

Unità locali

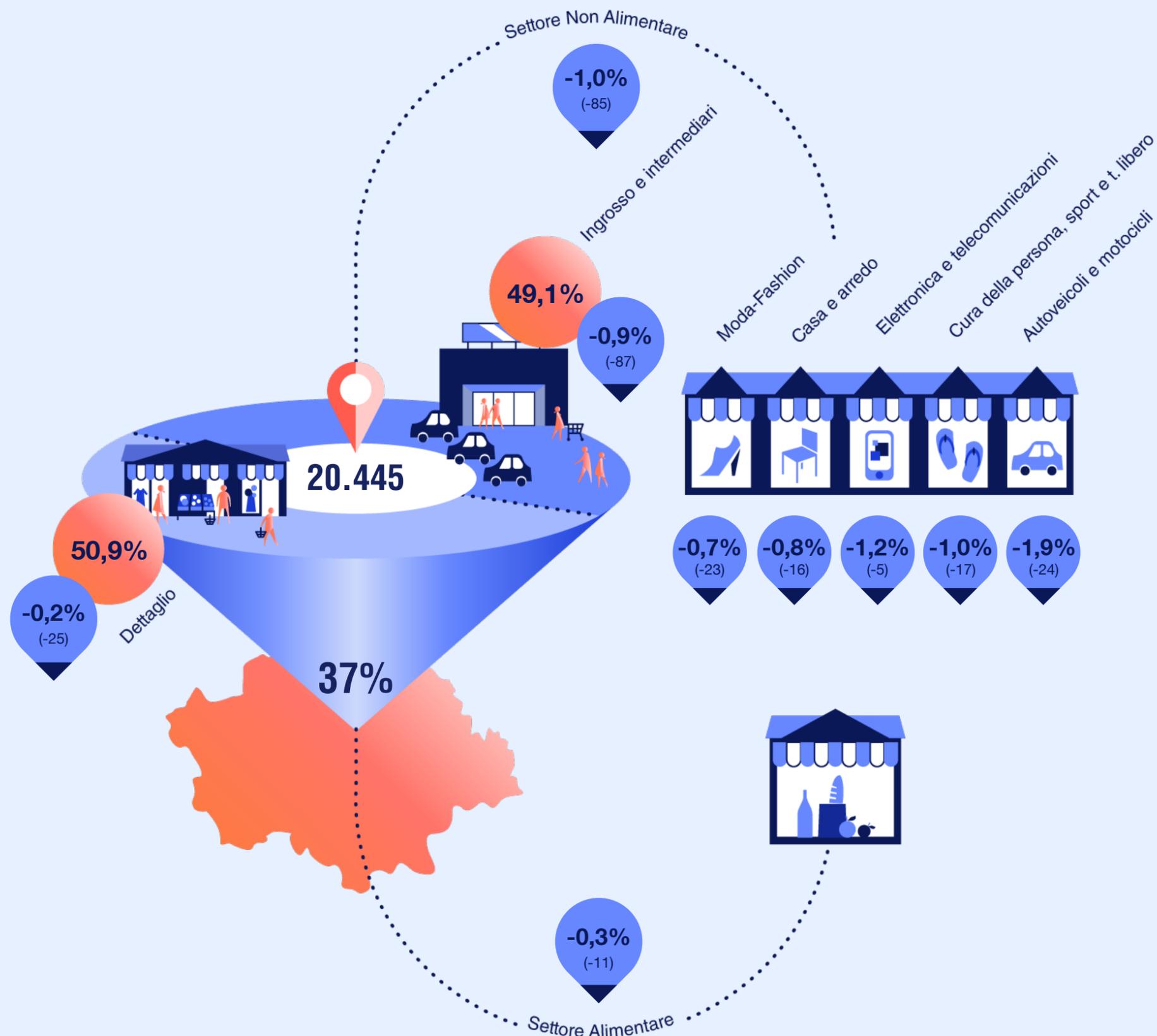
Nuove incertezze per il futuro: torna la crisi?

Al 31 dicembre 2021 sono **20.445 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (-0,5% pari a -112 unità locali rispetto al 30 settembre 2021).**

Il bilancio del 2021 indica un comparto ancora in difficoltà (-0,05% pari a -10 dal 2020), rispetto ai risultati più ottimistici osservati nel turismo e nei servizi. **Dopo un periodo prolungato di crescita tra i mesi di aprile e settembre (+0,9% pari a +177), la situazione al 4° trimestre non lascia trasparire buoni segnali per il 2022**, evidenziando saldo provinciale tra i più severi all'interno della regione.

La flessione coinvolge tutte le categorie merceologiche indagate, con una maggiore propensione per le attività all'ingrosso (-0,9% pari a -87) rispetto a quelle al dettaglio (-0,2% pari a -25).

Nel complesso, sono gli esercizi del "Non alimentare" (-1,0% pari a -85) a risentire maggiormente delle nuove misure anti Covid adottate nel periodo, con tendenze peggiori provenienti dal commercio di "Autoveicoli e motocicli" (-1,9% pari a -24), della "Casa e arredo" (-0,8% pari a -169 e del "Moda-Fashion" (-0,7% pari a -23), in particolare nella sezione "Abbigliamento" (-1,6%) che continua a contrarsi di mese in mese.





#COMMERCIO

Unità locali – *Approfondimenti*



... un saldo provinciale tra i più severi all'interno della regione...”

Il bilancio del 2021 indica un comparto ancora in difficoltà, rispetto ai risultati più ottimistici osservati nel turismo e nei servizi. Nel complesso della regione si registra una situazione di stazionarietà (-0,05% pari a -59 unità locali da 2020), con andamenti provinciali di poco al di sopra o al di sotto della media. All'interno di questo scenario, sono i territori di Rovigo (-1,6% pari a -91 unità locali) e Venezia (-0,4% pari a -90 unità locali) a soffrire maggiormente gli effetti legati alla pandemia. Il tessuto imprenditoriale della Marca Trevigiana risulta più stabile (-0,05% pari a -10 unità locali), in linea con quanto rilevato in regione. **L'andamento nel corso dell'anno è stato tuttavia altalenante**, alternando ad un primo trimestre negativo (-0,4% pari a -75 unità locali da gennaio a marzo), un periodo prolungato di crescita (+0,9% pari a +177 unità locali da aprile a settembre) e una parte finale poco incoraggiante (-0,5% pari a -112 unità locali da ottobre a dicembre). Reggono le attività al dettaglio (+0,3% pari a +32 unità locali), mentre appaiono più penalizzate quelle all'ingrosso (-0,4% pari a -42 unità locali) e, in generale, i settori merceologici del “Non alimentare” (-1,7% pari a -145 unità locali), come il “Moda-Fashion” (-1,9% pari a -60 unità locali) e la “Casa e arredo” (-2,1% pari a -42 unità locali), tra i più colpiti dall'incertezza dei mercati.

La situazione al quarto trimestre non lascia trasparire buoni segnali per il 2022. Il saldo provinciale trevigiano (-0,5% da settembre) è tra i più severi all'interno della regione, dove non si registrano variazioni positive in alcuno dei territori. Tra i più penalizzati quelli di Verona (-0,5%) e Vicenza (-0,6%), che raccolgono oltre la metà delle chiusure. In questa parte del 2021, **nella Marca Trevigiana si osserva una flessione generalizzata del comparto, che coinvolge tutte le categorie merceologiche indagate**, con una maggiore propensione per le attività all'ingrosso (-0,9% pari a -87 unità locali) rispetto a quelle al dettaglio (-0,2% pari a -25 unità locali).

Nel complesso, **sono gli esercizi del “Non alimentare” (-1,0% pari a -85 unità locali) a risentire maggiormente delle nuove misure anti Covid adottate nel periodo**, rispetto ad un settore “Alimentare” (-0,3% pari a -11 unità locali) che in qualche modo limita le perdite. **Le tendenze peggiori provengono dal commercio di “Autoveicoli e motocicli” (-1,9% pari a -24 unità locali)** – in particolare dalla componente delle “Autovetture e autoveicoli leggeri” (-2,3%) – che era tornato a crescere nel precedente trimestre (+0,9%), dopo una prima parte dell'anno incerta (-0,9% nel primo e zero nel secondo trimestre del 2021). In diminuzione anche le imprese di “Elettronica e telecomunicazioni” (-1,2% pari a -5 unità locali) e della “Cura della persona, sport e tempo libero” (-1,0% pari a -19 unità locali), che avevano già dato qualche segnale di cedimento tra il mese di luglio e agosto (-0,7% e -0,1%), dopo le buone performance del secondo trimestre. Torna invece a segnare un calo la “Casa e arredo” (-0,8% pari a -16 unità locali), vanificando i progressi sostenuti nel corso dei precedenti due trimestri (+0,1% e +0,1%), e **continua la crisi del “Moda-Fashion” (-0,7% pari a -23 unità locali)** – in particolare della sezione “Abbigliamento” (-1,6%) – che dopo l'incremento osservato tra i mesi di aprile e giugno (+0,2%) non riesce a sostenere la stessa crescita nei mesi successivi.

A completamento del quadro, **si registra una flessione anche delle attività che prevedono la vendita prodotti vari** – come gli “Empori non specializzati” (-4,7%) o gli “Agenti, rappresentanti e procacciatori di affari” (-0,9%) – protagoniste dello sviluppo del comparto provinciale tra il mese di luglio e settembre.



#COMMERCIO

Mercato del lavoro

Un'occupazione in crescita, nonostante il calo delle imprese

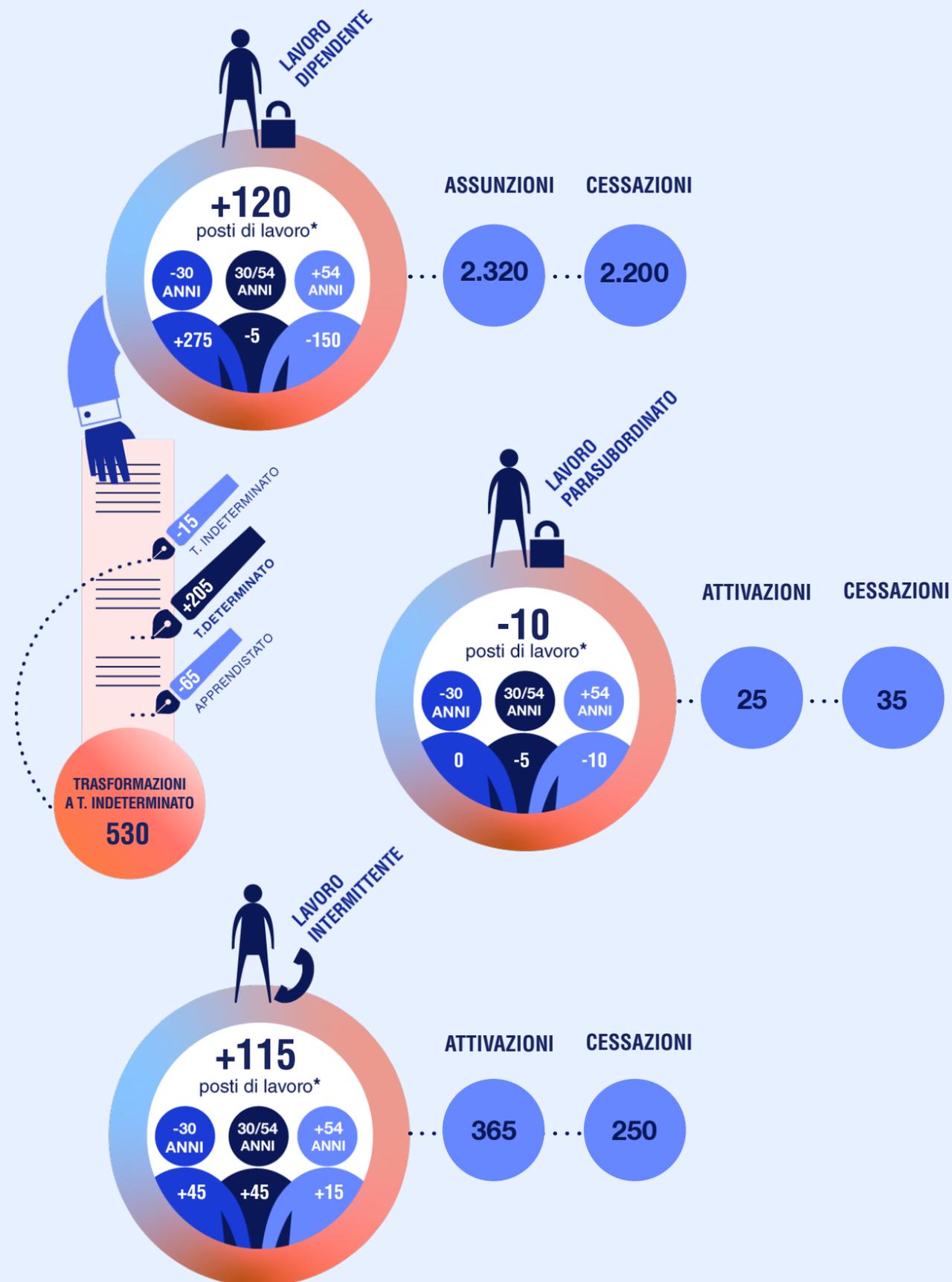
Nonostante la fragilità del tessuto imprenditoriale, il 2021 si è dimostrato un anno favorevole per l'occupazione dipendente provinciale. **L'andamento positivo del quarto trimestre (+120 posti di lavoro) fa séguito ai già buoni risultati riscontrati nei trimestri precedenti, portando il comparto ad un bilancio complessivo di +725 posti di lavoro dal mese di gennaio** (il secondo più elevato degli ultimi cinque anni, dopo quello di +825 posti di lavoro del 2018).

Le aziende hanno dato priorità alla componente nazionale (+105), alla componente femminile (+130) e ai lavoratori under 30 (+275). Risultano in diminuzione, invece, le fasce più adulte dai 30 ai 54 anni (-5 posti di lavoro) e soprattutto degli over 55 (-150 posti di lavoro), un fenomeno riscontrato in tutti i comparti del terziario trevigiano.

Rispetto al precedente trimestre, **la forma di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore rimane il tempo determinato (67,0% delle assunzioni del periodo,** in aumento del +44,0% dal 2020), che negli ultimi tre mesi dell'anno raggiunge un saldo occupazionale di +205 posti di lavoro attivi al 31 dicembre (erano -105 nello stesso periodo del 2020).

In questo quarto trimestre, si registra una **notevole crescita del lavoro intermittente, i cui posti di lavoro acquisiti tra ottobre e dicembre 2021 (+115) raggiungono quelli del lavoro dipendente (+120).**

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Nonostante la stazionarietà del tessuto imprenditoriale, il 2021 si è dimostrato un anno favorevole per l'occupazione dipendente provinciale del commercio. L'andamento positivo del quarto trimestre (+120 posti di lavoro) fa séguito ai già buoni risultati riscontrati nei trimestri precedenti, **portando il comparto ad un bilancio complessivo di +725 posti di lavoro dal mese di gennaio (il secondo più elevato degli ultimi cinque anni, dopo quello di +825 posti di lavoro del 2018).**

Tra il mese di ottobre e di dicembre, si registrano un totale di 2.320 assunzioni e 2.200 cessazioni contrattuali, in aumento rispettivamente del +35,3% e del +44,3% rispetto allo stesso periodo del 2020. La maggior parte dell'occupazione sviluppata proviene da imprese con sede nel mandamento di Treviso (+60 posti di lavoro) e di Castelfranco Veneto (+45 posti di lavoro). **Le aziende hanno dato priorità alla componente nazionale (+105 posti di lavoro, l'87,5% del totale),** rispetto a quella straniera (+15 posti di lavoro), che nel trimestre precedente ricopriva ben il 40% dei nuovi occupati. Si registra, altresì, una preferenza per il genere femminile (+130 posti di lavoro, contro i -10 degli uomini) e per i **lavoratori under 30 (+275 posti di lavoro).** **Risultano in diminuzione, invece, le fasce più adulte** dai 30 ai 54 anni (-5 posti di lavoro) e soprattutto degli over 55 (-150 posti di lavoro), un fenomeno riscontrato in tutti i comparti del terziario trevigiano.

Rispetto al precedente trimestre, la forma di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore rimane il tempo determinato (67,0% delle assunzioni del periodo, in aumento del +44,0% dal 2020), che negli ultimi tre mesi dell'anno raggiunge un saldo occupazionale di +205 posti di lavoro

“ ... un'occupazione provinciale in continuo aumento, nonostante le difficoltà incontrate dalle imprese nel corso del 2021...”

attivi al 31 dicembre (erano -105 nello stesso periodo del 2020). Il tempo indeterminato risulta nuovamente in diminuzione (-15 posti di lavoro rispetto al terzo trimestre), nonostante l'ingente afflusso di stabilizzazioni contrattuali (530 trasformazioni) proveniente dalle forme a termine. **Un mercato del lavoro che risulta, quindi, meno stabile di quello del quarto trimestre 2020,** nel bilancio del quale si potevano contare +310 posti di lavoro a tempo indeterminato. Risulta in calo anche l'apprendistato (-65 posti di lavoro), sebbene la causa di tale performance sia imputabile alle conversioni verificatesi a conclusione del naturale iter contrattuale (155 le trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, in aumento del +29,2% dal 2020).

In questo quarto trimestre, si registra una notevole crescita del lavoro intermittente, rispetto ai valori più contenuti riscontrati nei mesi precedenti. Le attivazioni contrattuali aumentano del +43,1% dal 2020 e **i posti di lavoro acquisiti tra ottobre e dicembre 2021 (+115) raggiungono quelli del lavoro dipendente (+120).** In flessione, invece, il parasubordinato (-10 posti di lavoro), che dopo un anno altalenante chiude il 2021 con un bilancio annuale nullo (stazionario rispetto a quello del 2020).



#TURISMO

Unità locali

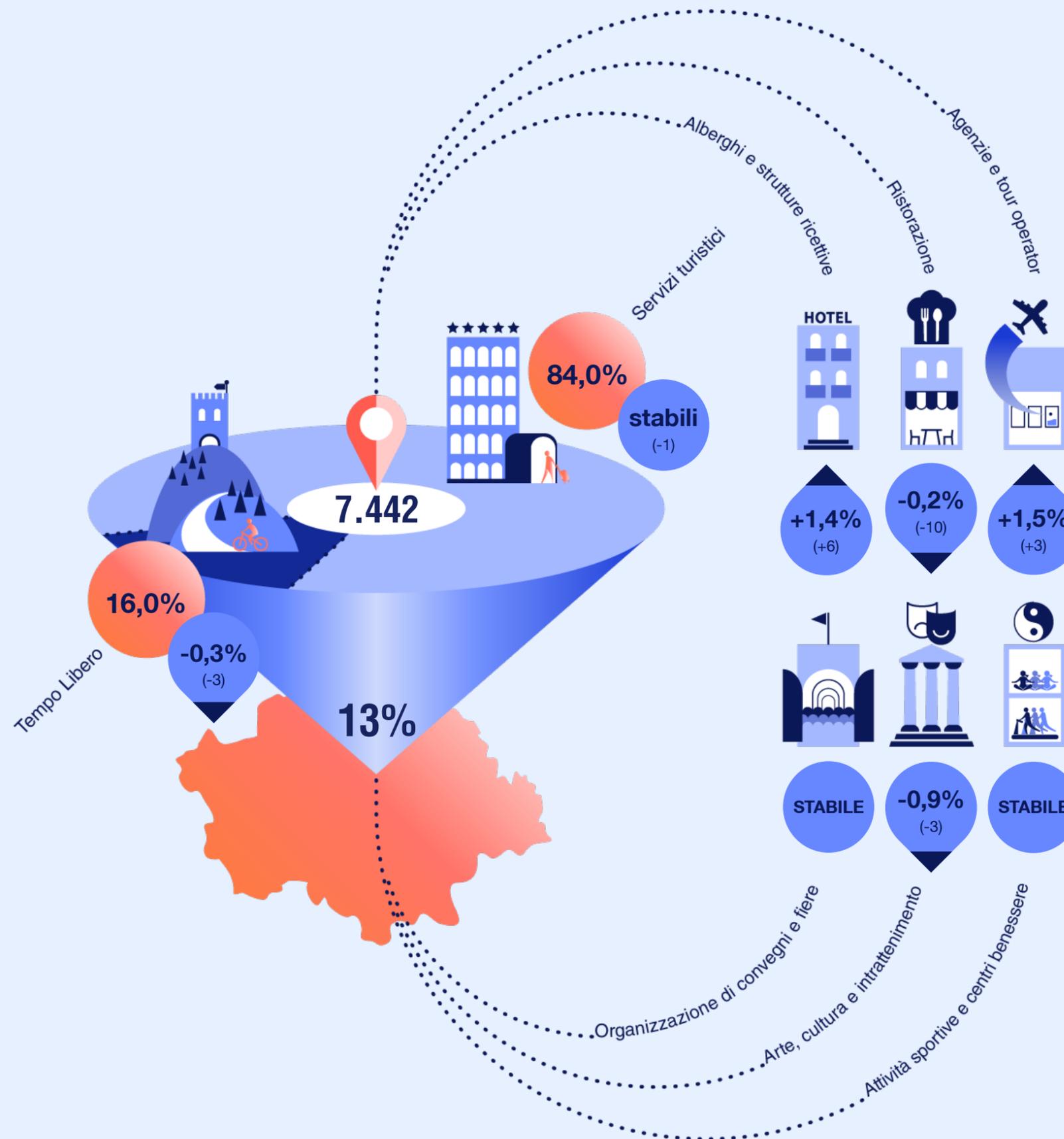
Chiusura della stagione ed effetti del Gree Pass Rafforzato

Al 31 dicembre 2021 sono **7.442 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (-0,1% pari a -4 unità locali rispetto al 30 settembre 2021)**.

Il 2021, nel suo complesso, è stato un anno positivo per il sistema imprenditoriale turistico, nonostante gli alti e bassi. In linea con la crescita media registrata in regione, **dal mese di gennaio il comparto vede un bilancio di +78 unità locali (+1,1% rispetto al 2020), ma il 4° trimestre dell'anno si conclude con un lieve calo del settore**, certamente dovuto alle nuove limitazioni imposte dal periodo.

L'ambito commerciale che ha risentito maggiormente dell'avvicinarsi della stagione invernale e delle nuove misure adottate tra i mesi di ottobre e novembre è stato quello della "Ristorazione" (-0,2% pari a -10), all'interno del quale risultano **in calo "Gelaterie e pasticcerie" (-2,2% pari a -9) e "Bar e altri esercizi simili senza cucina" (-0,9% pari a -20)**. Tornano a crescere le "Strutture ricettive" (+1,4% pari a +6), nella loro componente complementare, dove è la **"Fornitura di alloggio di breve durata" ad aumentare (+4,0% pari a +7), tra affittacamere per brevi soggiorni, B&B, case ed appartamenti per vacanze e residence**.

Tra le tendenze in atto, **si segnala un aumento dei "Club sportivi e palestre" (+2,4% pari a +5) e una riduzione dei "Centri per il benessere fisico" (-4,6% pari a -4)**, tra solarium, saune, bagni turchi e centri massaggi.





#TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



... attività ristorative in calo e strutture ricettive in aumento nel quarto trimestre ...”

Il 2021, nel suo complesso, è stato un anno positivo per il sistema imprenditoriale turistico, nonostante gli alti e bassi. **Dal mese di gennaio, il comparto vede un bilancio di +78 unità locali (+1,1% rispetto al 2020), in linea con la crescita media registrata in regione (+1,1%).** Il successo delle attività è stato (più che negli altri settori) influenzato dall'andamento della pandemia e dalle misure intraprese dal Governo nel corso dei vari trimestri: dopo una prima parte dell'anno in sordina (-0,1% pari a -7 unità locali tra gennaio e marzo), il progressivo allentamento delle restrizioni con l'avvicinarsi della stagione estiva ha consentito uno sviluppo moderato del settore (+1,0% pari a +89 unità locali tra aprile e settembre). **Il 2021 si conclude con un lieve calo (-0,1% pari a -4 unità locali tra ottobre e dicembre), certamente dovuto alle nuove limitazioni imposte dal periodo.** Le tendenze annuali hanno favorito maggiormente la crescita della “Organizzazione di eventi” (+8,0% pari a +7 unità locali), delle “Attività sportive e centri benessere” (+3,4% pari a +28 unità locali) e delle “Strutture ricettive” (+3,1% pari a +13 unità locali). Più contenuto l'incremento della “Ristorazione” (+0,6% pari a +34 unità locali) e maggiori difficoltà per le “Agenzie di viaggi” (-1,0% pari a -2 unità locali) e il settore della “Arte, cultura e intrattenimento” (-0,6% pari a -2 unità locali).

La flessione registrata nel quarto trimestre è piuttosto contenuta (-0,1% dal precedente) e in linea con i risultati dello stesso periodo del 2020 (-0,1%), lasciando presagire una lenta ripresa nella seconda parte del 2022. **La provincia di Treviso è tra le più stabili (o resilienti) all'interno del territorio regionale,** dove solamente il territorio di Belluno evidenzia un timido aumento imprenditoriale (+0,2% pari a +6 unità locali). **Il settore che ha risentito maggiormente dell'avvicinarsi della stagione invernale e delle nuove misure adottate tra i mesi di ottobre e novembre è stato quello della**

“Ristorazione” (-0,2% pari a -10 unità locali) – l'unico tra i servizi turistici tradizionali a segnare un incremento (+0,3%) nel corso della stagione estiva – all'interno del quale risultano **in calo “Gelaterie e pasticcerie” (-2,2% pari a -9 unità locali) e “Bar e altri esercizi simili senza cucina” (-0,9% pari a -20 unità locali).** Stazionarie, nel loro complesso, sia la “Organizzazione di convegni e fiere” (per il secondo trimestre consecutivo) sia le “Attività sportive e centri benessere” (dopo i buoni riscontri della stagione estiva), tra le quali si rilevano due principali tendenze: **un aumento di “Club sportivi e palestre” (+2,4% pari a +5 unità locali) e una riduzione dei “Centri per il benessere fisico” (-4,6% pari a -4 unità locali,** tra solarium, saune, bagni turchi e centri massaggi). Come per il precedente trimestre, il risultato negativo registrato tra le attività della “Arte, cultura e intrattenimento” (-0,9% pari a -3 unità locali) è unicamente imputabile alla componente strettamente ludica (legata alle ricevitorie del lotto, superenalotto, totocalcio, etc.), già in diminuzione dal precedente trimestre (-0,2%).

In lieve aumento invece, dopo una situazione di stazionarietà che aveva coinvolto entrambi i settori tra il mese di luglio e di settembre, le **“Strutture ricettive” (+1,4% pari a +6 unità locali) – dove è la “Fornitura di alloggio di breve durata” ad aumentare (+4,0% pari a +7 unità locali tra affittacamere e B&B) – e le “Agenzie di viaggi e tour operator” (+1,5% pari a +3 unità locali).**



#TURISMO

Mercato del lavoro

4° trimestre in crescita: raddoppiano le assunzioni dal 2020

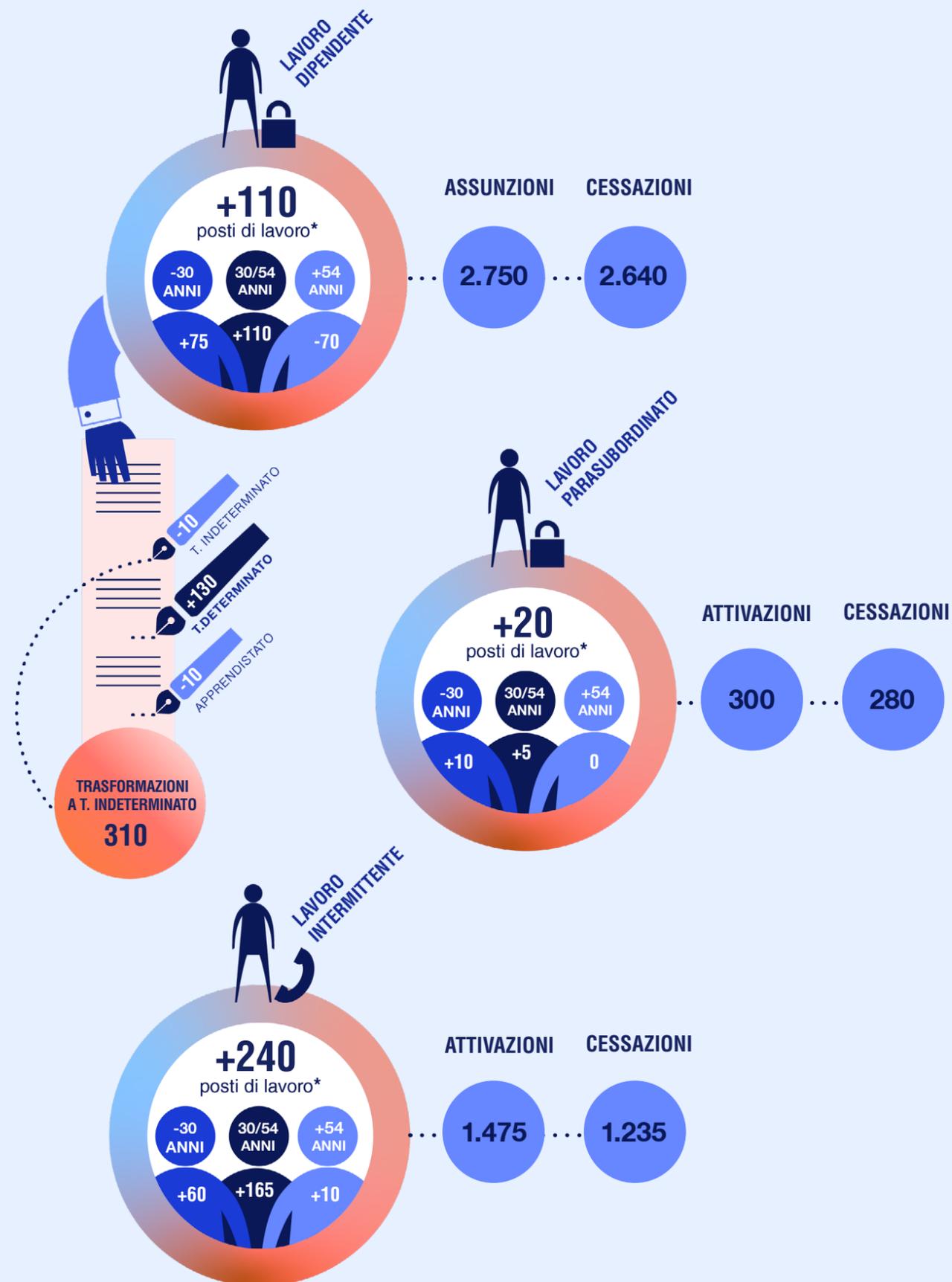
Il 2021 è stato un anno favorevole per il settore turistico, in particolare per il mercato del lavoro dipendente (+435 posti di lavoro, contro i -1.240 del 2020) e intermittente (+675 posti di lavoro, contro i -925 del 2020). **Nonostante un inizio 2021 poco promettente, l'apertura della stagione estiva registra l'aumento più consistente degli ultimi anni e il 4° trimestre evidenzia valori del saldo nuovamente in crescita (+110 lavoro dipendente e +240 intermittente).**

Nel lavoro dipendente, le assunzioni sono più del doppio (+140,2%) di quelle del 2020 e, al netto delle cessazioni, tra il mese di ottobre e di dicembre **il bilancio favorisce il personale con più esperienza tra i 30 e i 54 anni di età (+110 posti di lavoro)** e la componente maschile (+100 posti di lavoro, il 90,9% dei totali).

Si tratta di un'occupazione focalizzata sul lavoro a tempo determinato (+130 posti di lavoro), tendenza in aumento durante tutto l'arco del 2021, all'interno del quale le assunzioni salgono del +169,1% rispetto al quarto trimestre del 2020.

Risultati simili si riscontrano all'interno del **lavoro intermittente, dove raddoppiano le attivazioni (+103,4%) rispetto al 4° trimestre del 2020**, in particolare quelle dei lavoratori di età compresa tra i 30 e i 54 anni (+153,2%).

**Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





#TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Dal punto di vista occupazionale, **il 2021 è stato un anno favorevole per il settore turistico, in particolare per il mercato del lavoro dipendente (+435 posti di lavoro, contro i -1.240 del 2020) e intermittente (+675 posti di lavoro, contro i -925 del 2020)**. Nonostante un inizio periodo poco promettente per entrambi (-465 posti di lavoro dipendente e -595 intermittenti tra gennaio e marzo), che ancora risentiva degli strascichi del lockdown, l'apertura della stagione estiva registra l'aumento più consistente degli ultimi anni (+785 posti di lavoro dipendente e +1.030 intermittenti tra aprile e settembre). **Nel corso del quarto trimestre, i valori del saldo sono inferiori, ma sempre positivi (+110 posti di lavoro dipendente e +240 intermittenti).**

Rispetto allo stesso periodo del 2020, le assunzioni dipendenti sono più del doppio tra il mese di ottobre e dicembre, riportando una crescita media del +140,2% (nel complesso si parla di 2.750 ingressi e 2.640 cessazioni, in aumento anch'esse, ma in misura minore del +76,0%). Il bilancio di fine periodo, al netto delle cessazioni contrattuali, **favorisce la componente maschile (+100 posti di lavoro, il 90,9% dei totali) e quella del personale con più esperienza, tra i 30 e i 54 anni di età (+110 posti di lavoro)**. Continuano ad essere richiesti i giovani under 30 (+75 posti di lavoro), mentre diminuisce ulteriormente la fascia degli over 55 (-70 posti di lavoro). La quota dei lavoratori stranieri si attesta al 50,0% del saldo.

Si tratta di un'occupazione focalizzata sul lavoro a tempo determinato (+130 posti di lavoro), tendenza in aumento durante tutto l'arco del 2021, all'interno del quale le assunzioni salgono del +169,1% rispetto al quarto trimestre del 2020. In leggera diminuzione dai valori estivi, il tempo indeterminato (-10 posti di lavoro) – nonostante il numero consistente di trasformazioni contrattuali (310) confluite dalle forme a termine – e l'apprendistato (-10 posti di lavoro) – fenomeno dovuto principalmente alle stabilizzazioni contrattuali, in aumento del +44,4% dal 2020.

“... lavoro intermittente e a tempo determinato; le aziende preferiscono il personale con più esperienza...”

Risultati simili si riscontrano all'interno del **lavoro intermittente, dove raddoppiano le attivazioni (+103,4%, contro il +16,0% delle cessazioni) rispetto al quarto trimestre del 2020, in particolare quelle dei lavoratori di età compresa tra i 30 e i 54 anni (+153,2%)**, che risultano la categoria favorita dal saldo di fine periodo (+165 posti di lavoro), occupando il 68,8% delle posizioni acquisite. In aumento, anche se contenuto, sia il personale under 30 (+60 posti di lavoro) che over 55 (+10 posti di lavoro).

Minimo lo scarto tra la componente maschile (+105 posti di lavoro) e quella femminile (+135 posti di lavoro), mentre è **netta la preponderanza di lavoratori di nazionalità italiana (+185 posti di lavoro) rispetto a quelli di origine straniera (+55 posti di lavoro)**, che rappresentano il 22,9% del bilancio, nonostante il netto incremento registrato nelle attivazioni contrattuali (+160,0% dal quarto trimestre del 2020).

In minima crescita anche il lavoro parasubordinato (+20 posti di lavoro), all'interno del quale si osserva un aumento degli occupati a progetto/co.co.co. (+35 posti di lavoro, in attività riguardanti le lotterie e le case da gioco) e una riduzione dei lavoratori autonomi dello spettacolo (-15 posti di lavoro, in attività artistiche, sportive e di intrattenimento).



#SERVIZI

Unità locali

Ultima parte dell'anno in flessione: un fenomeno temporaneo?

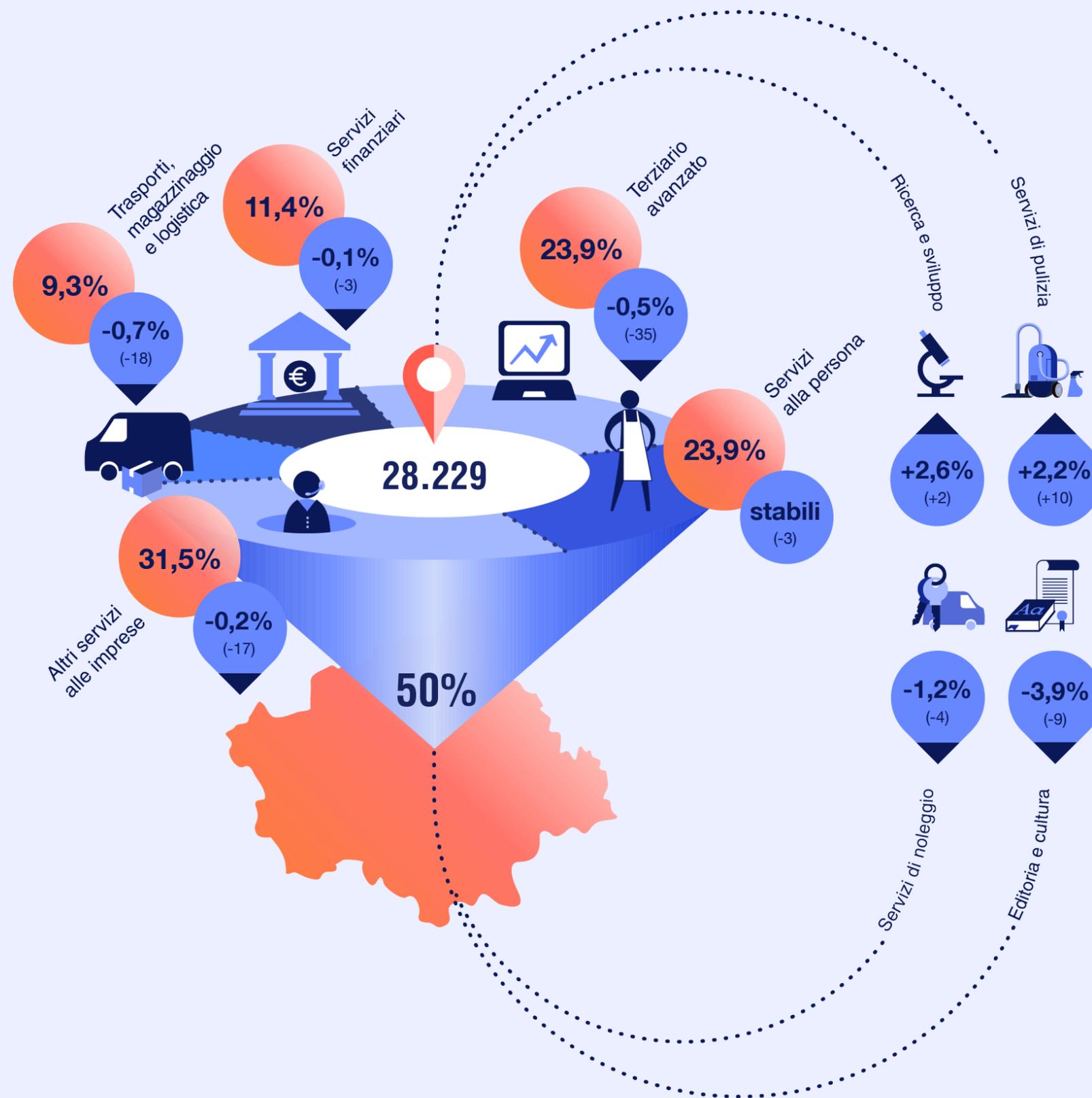
Al 31 dicembre 2021 sono **28.229** le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (-0,3% pari a -76 unità locali rispetto al 30 giugno 2021).

I bilancio del 2021 per il comparto dei servizi è stato senz'altro soddisfacente. **Da inizio anno, il tessuto imprenditoriale è cresciuto di +441 unità locali (+1,6% rispetto al 2020)**, in gran parte provenienti da "Attività professionali e consulenze" (+3,6% pari a +156) e "Attività immobiliari" (+1,7% pari a +116).

Nel corso del 4° trimestre si registra una lieve flessione del settore, che coinvolge trasversalmente tutte le attività economiche, in particolar modo il "Terziario avanzato" (-0,5% pari a -35), l'ambito economico che più di tutti ha sostenuto il comparto nel corso dell'anno. Si parla prevalentemente di **attività operanti negli ambiti della "Editoria e cultura" (-3,9% pari a -9), dei "Servizi informatici" (-0,5% pari a -10) e delle "Attività professionali e consulenze" (-0,4% pari a -17).**

Nel resto del comparto, la situazione non è migliore. Tra le varie categorie in difficoltà, si segnalano le **"Attività di compravendita di immobili" (-2,0% pari a -43) e il "Trasporto di merci su strada" (-1,5% pari a -24).**

I settori in crescita sono pochi, tra i quali quello dei "Servizi di pulizia" (+2,2%) e della "Ricerca e sviluppo" (+2,6%) nel campo delle biotecnologie e delle scienze naturali, oltre che la "Organizzazione di feste e cerimonie" (+13,6%), i saloni di "Tatuatori" (+3,7%) e i "Barbieri e parrucchieri" (+0,8%).





#SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



... un bilancio annuale positivo, che si chiude con una leggera flessione del comparto...”

Il bilancio del 2021 per il comparto dei servizi è stato senz'altro soddisfacente. **Da inizio anno, il tessuto imprenditoriale è cresciuto di +441 unità locali (+1,6% rispetto al 2020), in gran parte provenienti da “Attività professionali e consulenze” (+3,6% pari a +156 unità locali) e “Attività immobiliari” (+1,7% pari a +116 unità locali)**, contribuendo in misura sostanziale al bilancio positivo provinciale del terziario. Aumentano tutte le principali macrocategorie di servizi, ad eccezione della “Logistica” (-0,9% pari a -2 unità locali), in calo costante negli ultimi cinque anni. La crescita nel corso dei trimestri è stata stabile e continua fino al mese di settembre (+1,9% pari a +517 unità locali), oltre il quale **si registra una lieve flessione del settore (-0,3% pari a -76 unità locali tra ottobre e dicembre)**. Andamento che sembra avere una certa ciclicità, trovando riscontro nei dati osservati dal 2009 al 2021.

Le difficoltà incontrate durante il quarto trimestre coinvolgono trasversalmente tutte le attività economiche. Quelle maggiormente colpite, in termini assoluti, provengono dal “Terziario avanzato” (-0,5% pari a -35 unità locali), l'ambito economico che più di tutti ha sostenuto il comparto nel corso dell'anno. In controtendenza con i valori positivi riscontrati nel terzo trimestre, si nota una diminuzione delle imprese negli ambiti della “Editoria e cultura” (-3,9% pari a -9 unità locali), dei “Servizi informatici” (-0,5% pari a -10 unità locali) e delle “Attività professionali e consulenze” (-0,4% pari a -17 unità locali). Si tratta, in prevalenza, di **servizi legati alla “Edizione di libri” (-9,3%), alla “Gestione di siti web” (-6,3%) e alla “Consulenza in materia di amministrazione, contabilità e tributi” (-16,4%)**. Più contenuto il calo del settore della “Comunicazione e telecomunicazioni” (-0,9% pari a -1 unità locale), mentre l'unica categoria ad evidenziare una crescita è quella della “Ricerca e sviluppo” (+2,6% pari a +2 unità locali) nel campo delle biotecnologie e delle scienze naturali.

Tra gli “Altri servizi alle imprese” (-0,2% pari a -17 unità locali), si registra una flessione dei “Servizi di noleggio” (-1,2% pari a -4 unità locali), anche se **in termini numerici sono le “Attività di compravendita di immobili” (-2,0% pari a -43 unità locali) a pesare maggiormente sul saldo negativo del trimestre**. Aumentano, invece, i “Servizi di pulizia” (+2,2% pari a +10 unità locali), in linea con i trend del periodo estivo.

Torna a diminuire la “Logistica” (-0,7% pari a -18 unità locali), dopo un terzo trimestre positivo (+0,8%) che aveva fatto sperare in una ripresa del comparto (in calo del -3,6% dal 2017 al 2020). In particolare, è il “Trasporto di merci su strada” a subire le maggiori perdite (-1,5% pari a -24 unità locali) in valore assoluto.

Più contenuti, nel loro complesso, i bilanci dei “Servizi finanziari” (-0,1% pari a -3 unità locali) – dove si registra un contenimento degli “Istituti di credito” (-0,5%) e una lieve crescita delle “Assicurazioni” (+0,2%) – e dei “Servizi alla persona” (-0,04% pari a -3 unità locali), all'interno dei quali si sottolineano due principali tendenze: la riduzione dei servizi di “Riparazioni e noleggi di beni ad uso personale” (-0,6% pari a -16 unità locali) e l'**incremento del “Terzo Settore e altri servizi alla persona” (+0,7% pari a +21 unità locali), il più consistente avvenuto nel corso del trimestre in termini assoluti** e riguardante in prevalenza le attività di “Organizzazione di feste e cerimonie” (+13,6%), “Tatuatori” (+3,7%) e “Barbieri e parrucchieri” (+0,8%).



#SERVIZI

Mercato del lavoro

Un bilancio annuale senza precedenti, per il lavoro dipendente

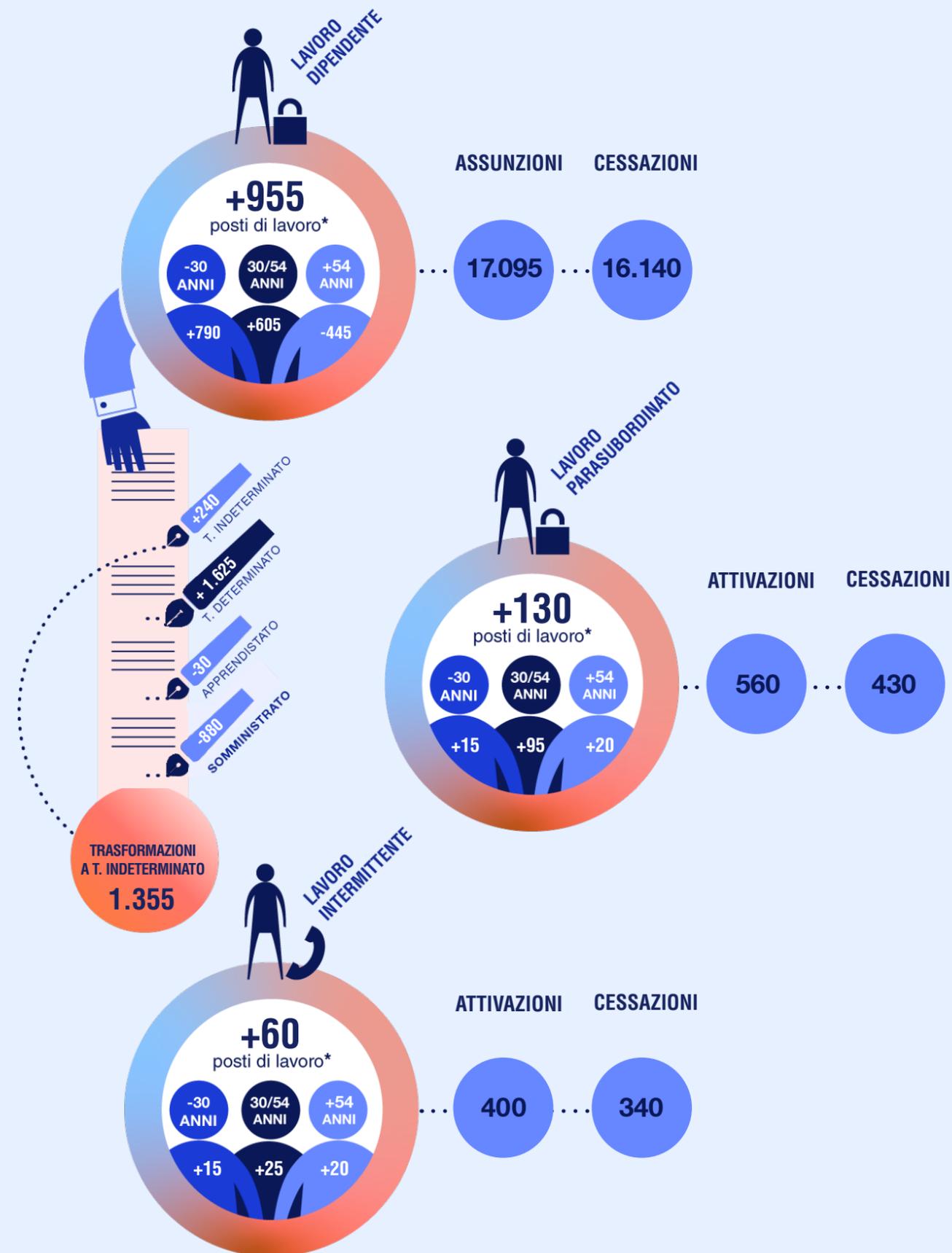
Il 4° trimestre del 2021 segna un ulteriore bilancio positivo per il mercato del lavoro dipendente (+955 posti di lavoro da settembre), nonostante la lieve flessione del tessuto imprenditoriale. Questo risultato va a sommarsi alla precedente serie positiva, che ha visto il primo (+2.810) e il terzo trimestre (+1.145) dell'anno tra i più favorevoli per l'occupazione, portando a chiudere il 2021 con un saldo di +5.345 posti di lavoro, il più elevato degli ultimi cinque anni.

Il mercato ha favorito in misura maggiore l'inserimento di **insegnanti nelle scuole secondarie (+1.195 posti di lavoro)** e il consolidamento contrattuale di **personale italiano (+1.150), di genere femminile (+1.105) e di età inferiore ai 55 anni (+1.395).**

Il vero protagonista di quest'ultima parte dell'anno è stato il **lavoro a tempo determinato, che ha occupato un totale di +1.625 lavoratori, mentre risulta in diminuzione il lavoro somministrato (-880),** che durante tutto il 2020, fino a metà del 2021, era stata la forma contrattuale più utilizzata dalle aziende.

Bilanci positivi anche per il lavoro intermittente (+60) e parasubordinato (+130), all'interno dei quali si osserva una prevalenza di lavoratori di origine italiana e di età compresa tra i 30 e i 54 anni.

*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.





#SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Anche dal punto di vista occupazionale, il comparto dei servizi si dimostra solido. **Il quarto trimestre del 2021 segna un ulteriore bilancio positivo per il mercato del lavoro dipendente (+955 posti di lavoro da settembre)**, nonostante la lieve flessione del tessuto imprenditoriale. Questo risultato va a sommarsi alla precedente serie positiva, che ha visto il primo (+2.810 posti di lavoro) e il terzo trimestre (+1.145 posti di lavoro) dell'anno tra i più favorevoli per l'occupazione, **portando a chiudere il 2021 con un saldo di +5.345 posti di lavoro, il più elevato degli ultimi cinque anni.** Solo il 2018 aveva registrato volumi di tale portata (+4.850 posti di lavoro), a ulteriore testimonianza della straordinaria capacità di rinnovamento di questo settore, che ha saputo reinventarsi in uno dei periodi più bui della storia recente.

Dal mese di ottobre a quello di dicembre, si contano un totale di 17.095 assunzioni e di 16.140 cessazioni, in crescita rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2020, rispettivamente del +8,7% e del +21,0%. **Il mercato ha favorito in misura maggiore l'inserimento di insegnanti nelle scuole secondarie (+1.195 posti di lavoro)** e il consolidamento contrattuale di personale italiano (+1.150 posti di lavoro, contro i -200 stranieri), di genere femminile (+1.105 posti di lavoro, contro i -155 uomini) e di età inferiore ai 55 anni (+1.395 posti di lavoro). Il saldo del trimestre ha visto infatti un **aumento dei giovani under 30 (+790 posti di lavoro) e degli adulti fino a 54 anni (+605 posti di lavoro)**, mentre l'occupazione over 55 (-445 posti di lavoro) ha subito un'ulteriore contrazione rispetto al mese di settembre.

Come osservato all'interno degli altri comparti terziari, **il lavoro a tempo determinato è stato il vero protagonista di quest'ultima parte dell'anno, convogliando un totale di +1.625 posti di lavoro**, nonostante il leggero calo registrato nelle assunzioni (-8,4% rispetto ai valori del 2020) e

“... boom di *insegnanti per la scuola secondaria* e posti di lavoro a tempo determinato in aumento...”

le 970 trasformazioni in contratti a tempo indeterminato avvenute nel trimestre. **Diminuisce per contro il lavoro somministrato (-880 posti di lavoro), che durante tutto il 2020, fino a metà del 2021, era stata la forma contrattuale più utilizzata dalle aziende** (una sua contrazione sostanziale si era già osservata nel corso del periodo estivo, passando dai +1.180 posti di lavoro tra aprile e giugno, ai +315 tra luglio e agosto). Anche l'apprendistato presenta un valore del saldo negativo (-30 posti di lavoro), imputabile però alla consolidazione dei contratti al termine della scadenza (sono 190 quelli passati a tempo indeterminato nel corso del trimestre). Ed è proprio grazie all'affluenza delle trasformazioni provenienti dalle forme a termine (1.135 nel complesso), che **il lavoro a tempo indeterminato chiude l'anno con un segno positivo e un totale di +240 posti di lavoro** in più rispetto al mese di settembre (al netto delle trasformazioni, sarebbero stati -1.115).

Nell'ambito delle forme contrattuali meno utilizzate dalle imprese del comparto, si evidenziano i **bilanci positivi del lavoro intermittente (+60 posti di lavoro) e del lavoro parasubordinato (+130 posti di lavoro)**, all'interno dei quali si osserva una prevalenza di lavoratori di origine italiana e di età compresa tra i 30 e i 54 anni.

2021

#TERZIARIO

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 22 aprile 2022

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

EBiComLab
Centro studi sul terziario trevigiano

Sede Centro Studi

Via Venier 55

31100 Treviso

tel: 0422/591544

e-mail: ebicomlab@ebicom.it

<https://lab.ebicom.it>

Segreteria

tel: 0422/412639

Ufficio Stampa

Silvia Milani

tel: +39 3482562694

e-mail: ufficiostampa@ebicom.it

MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del 4° trimestre 2021 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>